

di Lina Martinoni
Racconti di nonni e bisnonni

"Oggi par di esagerare, ma a quel tempo le disgrazie in paese arrivavano più spesso che le morti naturali " (Plinio Martini, "Il fondo del sacco")

Mi ricordo che, quando ero piccola, mi piacevano molto le storie che mi raccontavano i miei nonni. Mi narravano storie vere sulla vita in valle che non erano mai tristi come quelle che mi raccontava la mia bisnonna, morta qualche anno fa. Fra le tante ne ricordo soltanto una, quella di come morì sua mamma.

"Eravamo all'alpe, io ero piccola, avrò avuto circa dieci anni. Quel giorno finirono le riserve d'acqua potabile, mia madre mi ordinò di curare le bestie mentre si caricava sulla cadola un grosso secchio per l'acqua. Prese il sentiero che portava al piccolo torrente, non molto lontano ma molto pericoloso. Mia madre era una donna forte e intelligente, ma capita a tutti di mettere un piede in fallo e questo le costò la vita. Cadde e il bordo della cadola le spezzò l'osso del collo. Dopo qualche minuto morì, senza poter nemmeno chiedere aiuto."

E così finiva la sua triste storia.

Mio nonno, invece, mi raccontava sempre di un uomo partito per l'America che, tornando trent'anni dopo, portò agli abitanti del suo paesino una scatola di chiodi arrugginiti. Tutti gli risero in faccia perché oramai in valle si viveva bene e la gente non sapeva cosa farsene di alcuni chiodi arrugginiti. Quest'ultima storia è sempre stata la mia preferita tra le tante che mi narrava.

Al giorno d'oggi si sta così bene in valle che fatico a immaginare la dura vita di una volta. Come dice sempre mio nonno "Stiamo proprio bene, siamo proprio fortunati"

Penso abbia proprio ragione!

(caratteri 1471)